

Prot. 2251
del 19/10/2022



Tribunale ordinario di Viterbo
Procura della Repubblica di Viterbo

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DI ATTI
PER LA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE
(art. 64 bis disp. att. c.p.p.)

Il Tribunale di Viterbo

e

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo

- Vista la Legge 19 luglio 2019 n. 69 (pubblicata sulla G.U. n. 173 del 25 luglio 2019) c.d. "Codice Rosso" in materia di tutela delle vittime di violenza familiare e di genere, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alle disposizioni;

Visto, in particolare, il disposto dell'art. 64 bis disp. att. C.p.p. inserito dall'art. 14, comma 1 della L. 19 luglio 2019 nr. 69, rubricato "*Trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile*" che così recita: "*Ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emesse nei confronti di una delle parti in relazione ai reati previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale,*

nonché dagli articoli 582 e 583 quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del codice penale è trasmessa senza ritardo al giudice civile procedente".

Premesso che, fino ad ora, in tutti i procedimenti civili e/o penali nei quali è emersa la contemporanea pendenza di procedimenti civili e penali, sono stati richiesti e comunicati nei rispettivi procedimenti gli atti funzionali ai fini della decisione in sede civile ovvero allo svolgimento delle indagini in sede penale;

Valutata la necessità di regolamentare con un protocollo le modalità di comunicazione e trasmissione degli atti e dei provvedimenti dell'AG penale previsti dalla norma sopra richiamata nonché, allo stesso tempo, di estendere la comunicazione e la trasmissione anche ai provvedimenti del giudice civile che il pubblico ministero e il giudice penale devono conoscere per aver un quadro il più possibile completo dei casi di volta in volta sottoposti all'esame;

CONCORDANO

il seguente protocollo di intesa.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo trova applicazione nei casi previsti dall'art. 64 bis delle norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e cioè nei casi di pendenza avanti al Giudice civile di un giudizio di separazione personale dei coniugi, di scioglimento/cessazione degli effetti civili del matrimonio o di cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della responsabilità genitoriale, in cui almeno una delle parti sia altresì coinvolta in un procedimento penale pendente in relazione ai reati di cui agli articoli 572, 609-bis, 601-tet, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale, nonché dagli articoli 582 e 583 quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli

576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del codice penale.

2. METODO DI COMUNICAZIONE

Per la comunicazione e la trasmissione di copia dei provvedimenti di cui al presente protocollo le relative comunicazioni al Tribunale saranno trasmesse all'indirizzo di posta pec: **contenziosocivile.tribunale.viterbo@giustiziacert.it** inserendo nell'oggetto della comunicazione anche la dicitura **Codice Rosso**.

Tale casella sarà gestita dalla apposita unità organizzativa che, nell'ambito del settore civile, sarà individuata mediante specifico provvedimento organizzativo adottato in sede di esecuzione del presente protocollo.

Qualora il giudice civile disponga la trasmissione di un proprio provvedimento o di altro atto alla Procura della Repubblica nell'ambito delle attività di coordinamento di cui al presente protocollo, la comunicazione sarà trasmessa alla casella di posta elettronica **dirigente.viterbo@giustiziacert.it**

3. RICHIESTA DI INFORMAZIONI

Durante le indagini preliminari relative ai delitti di cui all'art. 1, il Pubblico Ministero provvederà, già nella fase della presentazione della querela o della denuncia, ad acquisire direttamente dal denunciante/querelante informazioni circa l'eventuale contestuale avvio/pendenza di procedimenti di separazione personale dei coniugi, di scioglimento del matrimonio/cessazione degli effetti civili o di cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, in cui almeno una delle parti sia altresì coinvolta nel procedimento penale.

Durante la fase delle indagini preliminari relative a procedimenti penali per le ipotesi di reato di cui all'art. 1 del presente protocollo, il Pubblico Ministero potrà richiedere informazioni con

richiesta trasmessa all'indirizzo pec contenziosocivile.tribunale.viterbo@giustiziacert.it, in ordine alla pendenza c/o lo stato dinanzi al giudice civile di una causa in materia di famiglia e/o tutela delle persone, inserendo nell'oggetto della richiesta anche la dicitura **Codice Rosso**.

In detta ipotesi, la Cancelleria procederà ad evadere tempestivamente la richiesta, previa consultazione tramite il SICID Contenzioso e la Volontaria Giurisdizione, inoltrando la risposta al PM richiedente.

4. TRASMISSIONE DEGLI ATTI

L'Autorità giudiziaria penale procedente (la Procura della Repubblica nel corso delle indagini preliminari, l'Ufficio G.I.P.- G.U.P e l' Ufficio Dibattimento per le successive fasi, ciascuno per gli atti di rispettiva competenza) che abbia avuto contezza della pendenza di uno dei procedimenti civili indicati nell'articolo 1 del presente protocollo, trasmette tramite il proprio ufficio di appartenenza - inserendo nell'oggetto della richiesta la dicitura **Codice Rosso** - all'indirizzo pec: contenziosocivile.tribunale.viterbo@giustiziacert.it di copia in formato PDF dei seguenti provvedimenti:

- Ordinanza che applica una misura cautelare personale (successivamente all'avvenuta esecuzione) ovvero che ne dispone la sostituzione o la revoca;
- Avviso di conclusione delle indagini preliminari;
- Provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione del procedimento;
- Sentenza.

La trasmissione degli atti ai fini del coordinamento di cui al presente protocollo è sempre esplicitamente disposta dal magistrato.

5. INSERIMENTO NEL FASCICOLO CIVILE

I provvedimenti elencati nell'articolo che precede, una volta trasmessi dall'AG penale, saranno inseriti a cura della Cancelleria nei fascicoli telematici di riferimento e messi immediatamente in visione al giudice assegnatario.

6. CONSERVAZIONE DEI DATI A FINI STATISTICI

La Cancelleria Civile curerà la conservazione delle comunicazioni pervenute all'indirizzo pec contenziosocivile.tribunale.viterbo@giustiziacert.it con l'oggetto Codice Rosso anche ai fini del monitoraggio statistico sulla materia.

Il Presente Protocollo è immediatamente operativo ed efficace tra le parti.

Si trasmetta copia al Presidente della Corte d'Appello quale Presidente del Consiglio giudiziario, al Procuratore Generale, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e al Consiglio Superiore della Magistratura

Viterbo, 19.10.2022

Il Procuratore della Repubblica ff

Dr. Paolo Auricemma



Il Presidente del Tribunale ff

Dr. Eugenio Maria Turco

